

II CAMMINO CONTINUA



Tante porte, finestre è perché dicono apertura, novità, perché dicono un oltre, una possibilità, perché dicono accoglienza, invito a uscire, a lasciar entrare.

Oggi viviamo un po' l'esperienza del guardare indietro e del guardare avanti, l'esperienza della memoria e dei sogni, le due ali su cui vola il nostro presente.

Da questa soglia ecco che si apre un nuovo cammino dove siamo chiamati a essere non "uomini scontati", ma piuttosto "uomini inizio":

Gli uomini si possono dividere in due categorie:

gli uomini-scontati

e gli uomini-inizio

Gli uomini-scontati pensano: siamo fatti così,
non possiamo cambiare, non possiamo risorgere

Gli uomini-inizio pensano:

ogni mattina è buona per darci un'anima giovane

Gli uomini-scontati vivono rasoterra

Gli uomini-inizio vivono in terra,

ma hanno ansia del mare aperto

Gli uomini-scontati si comportano con la vita
come si fa con la pioggia: aspettano che passi

Gli uomini-inizio tengono la vita in mano e la dirigono

Gli uomini-scontati giocano al ribasso

Gli uomini-inizio volano alto

Gli uomini-scontati tengono l'anima ripiegata in quattro,
come la coperta nell'armadio

Gli uomini-inizio portano l'anima in palestra

Gli uomini-scontati seguono il gregge

Gli uomini-inizio si staccano dal gregge: sono "e-gregi"

In ascolto della Parola Lc 1,26-38

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una giovane vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio,

lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.



Rivolgiamo la nostra preghiera a Maria

Maria, donna del primo sguardo di "Don Tonino Bello"

Santa Maria, donna del primo sguardo, donaci la grazia dello stupore. Il mondo ci ha rubato la capacità di trasalire. Non c'è rapimento negli occhi. Siamo stanchi di aguzzare la vista...

Tu che hai provato le sorprese di Dio, restituiscici, ti preghiamo, il gusto delle esperienze che salvano, e non risparmiarci la gioia

degli incontri decisivi che abbiano il sapore della "prima volta" .

Santa Maria, donna del primo sguardo, donaci la grazia della tenerezza.

Tu che hai portato sempre negli occhi incontaminati i riverberi della trasparenza di Dio, aiutaci perché possiamo sperimentare tutta la verità delle parole di Gesù.

Santa Maria, donna del primo sguardo, grazie perché, curva su quel bambino, ci rappresenti tutti.

Tu sei la prima creatura ad aver contemplato la carne di Dio fatto uomo: e noi vogliamo affacciarci alla finestra degli occhi tuoi per fruire con te di questa primizia.

Perdonaci se i nostri sguardi sono protesi altrove. Se inseguiamo altri volti. Se corriamo dietro ad altre sembianze. Ma tu sai che nel fondo dell'anima ci è rimasta la nostalgia di quello sguardo. Anzi, di quegli sguardi: del tuo e del suo.

E allora, un'occhiata, daccela pure a noi, madre di misericordia.